

Come succede ai marinai di oceani di parole o a viaggiatori terrestri che ovunque assimilano suoni e voci che popolano le strade del mondo, i vocaboli si sono ricomposti dalle nostre labbra sul foglio, in una miscellanea che è più della somma delle singole parole. Il risultato è un tessuto connettivo che rende possibile un abbozzo di comunicazione interculturale: una sorta di *gramelot* che incuriosisce con suggestioni alloglotte e stimola ad avvicinarsi ad altre culture.

*Ljubil*, ho amato  
*el pàjaro ad-da'im*  
eterno per *ulicy* volante  
*dans le ciel ouvert*  
*lakinnana*, ma noi, ora guardiamo  
*zinzanàt*  
dalle celle *of our souls*  
*polja, ženščiny*  
donne, campi  
da *espejitos* annebbiati.  
*Ma al-'amal?*  
Che fare?

La poesia è il risultato del laboratorio di riflessione sulla lingua tenutosi nell'ambito del progetto "Generare luoghi di integrazione" – Incontri di formazione per insegnanti e operatori coinvolti nella ricerca.

Di seguito parole e suoni dalle poesie proposte:

PAROLE NEL TESTO POETICO ORIGINALE		PAROLE RIADATTATE PER LA NUOVA COMPOSIZIONE	
Arabo			
دائم	( <i>da'im</i> ) eterno	الدائم	( <i>ad-da'im</i> ) l'eterno
لكن	( <i>lakin</i> ) ma	لكننا	( <i>lakinnana</i> ) ma noi
زنانتي	( <i>zinzànatii</i> ) la mia cella	زنانات	( <i>zinzanàt</i> ) celle
ما العمل؟	( <i>ma-l-'amal?</i> ) che fare?		
Francese			
<i>dans le ciel ouvert</i>	nel cielo aperto		
Inglese			
<i>of our souls</i>	delle nostre anime		
Spagnolo			
<i>espejitos</i>	specchietti		
<i>pàjaro</i>	uccello	<i>el pàjaro</i>	l'uccello
Russo			
любил	( <i>ljubil</i> ) ho amato		
поле	( <i>pole</i> ) campo	поля	( <i>polja</i> ) campi
женщина	( <i>ženščina</i> ) donna	женщины	( <i>ženščiny</i> ) donne
улица	( <i>ulica</i> ) via	улицы	( <i>ulicy</i> ) vie